

PORTFOLIO dell'ARIOSTO 2009

PREMIO SONY α VERBALE DI GIURIA



PORTFOLIO dell'ARIOSTO

Il giorno 2 Agosto 2009, nei locali della Rocca Ariostesca in Castenuovo Garfagnana (LU), al termine delle due giornate di lettura portfolio previste dal programma della manifestazione, si è riunita la giuria dell' 8° PORTFOLIO DELL'ARIOSTO – PREMIO SONY α , formata dai sig.ri **Giovanni Chiaramonte** fotografo e docente universitario, **Luigi Erba** fotografo e critico fotografico, **Roberto Evangelisti** insegnante di fotografia, **Fulvio Merlak** Presidente della FIAF, **Giorgio Tani** Presidente d'onore della FIAF.

Durante il pomeriggio di sabato 1 e per l'intera giornata di domenica 2 Agosto, due esperti fra i sopramenzionati, con l'aggiunta Sabato di Maurizio Rebuzzini, hanno visionato e discusso con i partecipanti, i lavori dei 48 autori partecipanti e dei 4 autori del Circolo Fotocine Garfagnana partecipanti all'apposita sezione a loro riservata come da articolo 15 del regolamento.

I lavori che hanno ricevuto l'ammissione da almeno un esperto sono andati alla visione dell'intera giuria (art. 10 del regolamento), la quale ha stabilito di premiare i seguenti lavori:

1° Premio - PREMIO SONY α : **“Agorà” di Maurizio Chelucci di Cerveteri (Roma)**

2° Premio: **“Reset” di Sergio Carlesso e Nazzareno Berton di Romano d'Ezzelino (Vicenza)**

che riceveranno l'invito a partecipare a PORTFOLIO ITALIA 2009.

3° Premio ex-aequo: **“Fratello mare” di Mario Barsocchi di Capannori (Lucca)**

3° Premio ex-aequo: **“Sur le sable” di Maurizio Cintioli di Roma**

3° Premio ex-aequo: **“Via Emilia” di Davide Grossi di Parma**

Per la sezione riservata ai soci del Circolo Fotocine Garfagnana la Giuria decide di segnalare:

“Sic transit gloria mundi” di Giambattista Lucchesi

La giuria si complimenta con tutti i partecipanti per l'elevato livello raggiunto unitamente all'aumentata consapevolezza espressiva circa la valenza del portfolio quale strumento di comunicazione e d'arte fotografica.

La giuria

Giovanni Chiaramonte, Luigi Erba, Roberto Evangelisti, Fulvio Merlak, Giorgio Tani.

Castelnuovo di Garfagnana 2 Agosto 2009

MOTIVAZIONE DEI PRIMI PREMI

1° Premio a "Agorà" di Maurizio CHELUCCI di Cerveteri (Roma)

(Portfolio composto da 11 immagini CLP realizzate negli anni 2008 / 2009)

«Le motivazioni di un 1° Premio costringono ad analizzare e a smembrare l'unità dell'opera nella diversità degli elementi che la compongono. Il lavoro di Maurizio Chelucci s'impone subito per la singolare unicità del formato, un formato eccezionalmente orizzontale nel suo rapporto 1x4. Il secondo elemento che cattura l'attenzione dell'osservatore è la particolare cromaticità che, in un diffuso e brillante bianco e nero, s'accende nei colori primari emanati da alcuni oggetti e figure rappresentati nell'immagine. Altro elemento determinante è il tema: i luoghi d'incontro in alcune città d'Europa, strade con il mercato, alcune piazze, una galleria coperta, e così via. Viene poi l'inquadratura realizzata con diversi scatti che sciolgono lo sguardo dell'osservatore in punti di vista diversi nello spazio e nel tempo, punti praticamente infiniti, che restituiscono una gioia piena di continuo stupore. Le diverse immagini della sequenza ci rendono così la realtà del nuovo sguardo della città globale che noi oggi abitiamo.»

2° Premio a "Reset" di Nazzareno BERTON e Sergio CARLESSO di Romano d'Ezzelino (Vicenza)

(Portfolio composto da 18 immagini CLP realizzate nel 2009)

«"Reset" di Nazzareno Berton e Sergio Carlesso è un sensibile riassetto della natura o meglio dello sguardo e più complessivamente dei sensi dell'uomo nella natura. È il suo sostare nel paesaggio, il suo essere paesaggio, modificandolo attraverso l'azione del togliere e aggiungere, accentuandone però l'essenza, la tipicità, nel tempo contemporaneo. L'azione o meglio la contemplazione richiamano senz'altro la Land Art, attraverso una sensibilità raffinata in cui il gioco del colore, delle forme e degli oggetti, modifica come in uno sguardo mobile, leggero, le cose. Annuncia un diverso senso della natura in cui entrano in ballo le complessità della plurisensorialità. È in sostanza una profonda riflessione sulla possibilità di intervenire nell'ambiente, poeticamente, senza stravolgerlo e rendendosi conto nello stesso tempo di essere uomo, ma questa volta intelligente.»